



FEDERSANITA' A.N.C.I. F.V.G.  
PIAZZA XX SETTEMBRE, 2 – 33100 UDINE  
TEL. 0432/26741 FAX 0432/507213  
[federsanitaanci.fvg@libero.it](mailto:federsanitaanci.fvg@libero.it) – [www.anci.fvg.it/federsanita](http://www.anci.fvg.it/federsanita)

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA 1999**

Dopo circa due anni dalla nascita di Federsanità A.N.C.I. possiamo affermare che, sempre di più, si sta concretizzando il nostro ruolo di raccordo e collaborazione tra Autonomie Locali, Aziende Sanitarie territoriali, Ospedaliere e Regione Friuli Venezia Giulia.

Con il passare del tempo sono aumentati i soggetti istituzionali che si rivolgono alla nostra Associazione per confrontarsi ed eventualmente conoscere la nostra posizione.

Prioritariamente occorre rafforzare il dialogo e la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, pur non sottovalutando come la complessa situazione politica e le incertezze del quadro di riferimento, continui cambi di maggioranze politiche, non favoriscono un rapporto costante e proficuo tra i diversi soggetti.

Federsanità A.N.C.I. dovrà, anche attraverso il livello nazionale, seguire e valutare attentamente le proposte di modifica avanzate dal Governo in materia di aziendalizzazione e regionalizzazione (Legge 502/92 e Legge 517/93) che avranno anche nella nostra Regione sicuramente una rilevante ricaduta. Dal ruolo più incisivo dei Comuni in sede di programmazione regionale, dalla facoltà della Conferenza dei Sindaci di esprimersi in materia di revoca dei Direttori generali, dal maggior ruolo riconosciuto agli Amministratori locali in sede di verifica dei risultati, ferma restando la esclusiva competenza dei Direttori generali in materia di gestione, emergono linee e tendenze significative che sono attese da diverso tempo.

A livello regionale occorrerà rafforzare il processo di integrazione dei servizi socio - sanitari, il cui primo tassello è costituito dall'azione incisiva dell'Assemblea dei Sindaci di distretto, ma molto resta ancora da fare perchè i due momenti sanitario e assistenziale trovino un giusto equilibrio.

Pur prendendo atto degli indirizzi regionali in ordine alla programmazione ed all'attuazione dei piani a medio termine occorre ribadire la necessità che risorse aggiuntive vengano riservate in tale comparto e che si possa arrivare, in tempi certi, solleciti e ragionevoli ad un riequilibrio tra la spesa sanitaria e assistenziale, apportando nel contempo gli opportuni correttivi, affinché situazioni disomogenee possono essere rese più uniformi.

Per quanto attiene le iniziative con le Associazioni consorelle si cercherà di attuare, specie con quelle del Nord Italia convegni e confronti sulle diverse esperienze (es. Federsanità A.N.C.I. Piemonte). Andrà avviato un rapporto concreto con il Tribunale dei Diritti del Malato nelle sue diverse articolazioni territoriali e non mancherà, come già fatto in passato un confronto con le Organizzazioni Sindacali., il mondo della Cooperazione, del Volontariato, del privato sociale, dei Donatori, con le Istituzioni universitarie e scolastiche, anche in un'ottica di sviluppo della rete

italiana delle “città sane”, in collaborazione con il Ministero della Sanità e l’ A.N.C.I. nazionale.

Si proseguirà nel rapporto con il Tutore pubblico dei Minori, rafforzando quel messaggio di conoscenze e di attività preventiva rivolto ai più piccoli e alle loro famiglie.

Poichè il 1999 è stato indicato, a livello mondiale, quale “anno internazionale delle persone anziane” e pertanto si potrà realizzare un’ apposita iniziativa coinvolgendo Regione, Comuni, Aziende per porre al centro le politiche e le azioni positive rivolte a questo particolare segmento di popolazione, specie in una regione come la nostra ad alto e rapido tasso di invecchiamento.

Si potrebbero approfondire modelli ed esperienze che descrivono positivamente il ruolo dell’anziano nella società e la qualità dei servizi socio - sanitari a loro rivolti.

Infine bisogna continuare nell’impegno rivolto in sede di attuazione della Legge regionale n.41/96 in materia di handicap e di quella nazionale n. 285/97 in materia di infanzia e adolescenza.

La nostra associazione dovrà rafforzare la propria collaborazione con l’A.N.C.I. del Friuli Venezia Giulia, peraltro eccellente, con cui condivide e ottimizza i costi per i locali, la logistica l’addetto stampa, nonché i rapporti con la stessa Regione e le Province.

Udine, novembre 1998

Il Presidente  
dott. Giuseppe Napoli